



Nuovi pannelli fotovoltaici

Parte da Ragusa la produzione di strumenti di nuova generazione

Partirà questo mese a Ragusa, negli impianti della Cappello Alluminio e in partnership con la tedesca Q-Cells, la prima produzione in Europa di pannelli fotovoltaici di nuova generazione, composti da celle completamente quadrate di silicio monocristallino, chiuse in vetri solari ad alta captazione. Il primo vantaggio di questa innovazione riguarda il beneficio che se ne ricava. A parità di superficie e di costo, aumentano del 10-15% la potenza installata e la produzione di energia rispetto ai tradizionali pannelli con celle in silicio policristallino. Un pannello di questo tipo, infatti, ha un range di potenza che varia dai 240 ai 300 watt. Il secondo vantaggio è relativo al nuovo pannello che sarà impiegato dal gruppo industriale Cappello Allumi-

nio per la produzione di "Coversun".

"L'obiettivo - spiega Giorgio Cappello, giovane manager del gruppo siciliano e tra l'altro presidente regionale dei Giovani di Confindustria - è quello di ottenere il massimo della potenza energetica in termini di performance, di rendimento e del risparmio sui costi, nel minor spazio possibile. È il fortunato connubio fra ricerca e design entrambi made in Sicily. Utilizziamo solo manodopera locale specializzata e materie prime di altissima qualità". Il pannello fotovoltaico "Micron" di nuova generazione e la copertura solare "Coversun" saranno presentati al "Solarexpo" di Verona da domani al 7 maggio. "L'energia solare è la risposta efficace alle minacce climatiche derivanti dall'effetto serra, ovvero alle emissioni di biossido di carbonio,

CO2, prodotte dalla combustione di carbone, gas e petrolio - spiega ancora Cappello - Essa, oltre ad essere esente dalla produzione di materia inquinante di ogni natura, è inesauribile e con un potenziale energetico superiore alle energie tradizionalmente in uso. Basata sull'effetto fotovoltaico, l'energia fotovoltaica sfrutta le proprietà fisiche di alcuni materiali semiconduttori che permettono di convertire l'energia proveniente dalle radiazioni solari in energia elettrica, senza ricorrere all'ausilio di combustibili o di parti meccaniche, come di solito accade nelle centrali elettriche tradizionali. La conversione in energia elettrica dell'onda elettromagnetica irradiata dal sole verso la terra si basa sull'effetto fotoelettrico.



M. B. L'INDUSTRIALE RAGUSANO GIORGIO CAPPELLO



A RAGUSA PRIMA PRODUZIONE EUROPEA, SARÀ AL «SOLAREXPO» Più energia dal pannello siciliano

RAGUSA. Partirà questo mese a Ragusa, negli impianti della Cappello Alluminio e in partnership con la tedesca Q-Cells, la prima produzione in Europa di pannelli fotovoltaici di nuova generazione. Sono composti da celle completamente quadrate di silicio monocristallino, chiuse in vetri solari ad alta captazione. I pannelli tradizionali sono composti da celle in policristallino, meno efficaci.

Il primo vantaggio di questa innovazione sta nel fatto che, a parità di superficie e di costo, i nuovi pannelli aumentano del 10-15% la potenza installata e la produzione di energia rispetto ai tradizionali pannelli con celle in silicio policristallino. Il nuovo pannello, infatti, ha un range di potenza che varia

dai 240 ai 300 watt. Il secondo vantaggio: il nuovo pannello sarà impiegato dal Gruppo Industriale Cappello Alluminio per la produzione di «Coversun».

Si tratta dell'invenzione brevettata dall'azienda ragusana che, grazie ad un sistema di travi ad Ypsilon su cui si innestano i pannelli, realizza una copertura solida, leggera e funzionale dei capannoni industriali, commerciali e artigianali. La copertura è dotata di sistemi di illuminazione e areazione, è totalmente integrata nella struttura muraria e ha zero impatto ambientale.

«L'obiettivo - spiega Giorgio Cappello, giovane manager del gruppo siciliano - è quello di ottenere il massimo della potenza energetica in termini di

performance, di rendimento e del risparmio sui costi, nel minor spazio possibile. È il fortunato connubio fra ricerca e design entrambi "made in Sicily". Utilizziamo solo manodopera locale specializzata e materie prime di altissima qualità».

Il pannello fotovoltaico «Micron» di nuova generazione e la copertura solare «Coversun» saranno presentati al «Solarexpo» di Verona da domani al 7 maggio prossimi, presso il padiglione 11, stand D4.1 della Cappello Alluminio. La Sicilia, dunque, diventa una punta avanzata sul fronte della ricerca applicata alla produzione di energia da fonti rinnovabili e alla realizzazione di edifici ecocompatibili.



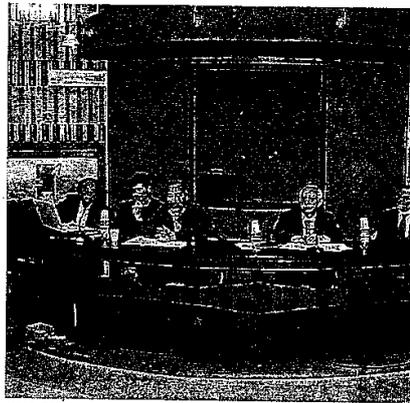
Perimetrazione Parco degli Iblei

Nelle prossime settimane l'argomento approderà in Consiglio Ap che dovrà esprimersi sulla proposta

Il Parco degli Iblei e la sua perimetrazione approda in Consiglio provinciale. "Il Consiglio provinciale verrà chiamato a esprimersi sulla proposta di perimetrazione del Parco degli Iblei nelle prossime settimane". A comunicarlo è l'assessore provinciale al Territorio, Ambiente e Protezione Civile, Salvo Mallia, che nei giorni scorsi ha preso parte al tavolo tecnico, svoltosi a Palermo, per verificare lo stato dell'arte delle proposte presentate dalle tre province coinvolte, ovvero Ragusa, Siracusa e Catania. "Il tavolo - ha dichiarato l'assessore - si è riunito per verificare lo stato di avanzamento dei progetti di perimetrazione. Nel corso dell'incontro è stata ribadita la volontà comune di costituire un parco che non blocchi il nostro territorio ma che rappresenti il volano per uno sviluppo economico locale".

Un tema decisamente dibattuto e con tanti punti di vista oltre che motivo di polemiche riflessioni ognuno delle parti in causa seguendo i propri convincimenti. "Per quel che concerne la nostra provincia - continua Mallia - stiamo per pervenire ad una proposta che sarà sottoposta al primo Consiglio provinciale utile del mese di maggio". Nel corso dell'incontro la Regione ha inoltre ribadito il ruolo di coordinamento che, soprattutto in questa fase, le Province, in quanto enti sovracomunali, dovranno svolgere. A tal proposito vorrei rinnovare la disponibilità di questo ente e degli uffici provinciali ad accogliere le varie proposte da sottoporre al tavolo tecnico regionale. È nostro intento giungere ad una proposta che sia realmente condivisa da tutto il territorio. La Provincia finora ha assolto e continuerà ad assolvere al proprio ruolo coordinatore, lavorando in stretta sinergia con il Comune di Ragusa e con tutti i Comuni i cui territori ricadono nella perimetrazione". Il prossimo tavolo tecnico regionale tornerà a riunirsi il 18 maggio e per quella data, oltre a dover presentare una proposta di perimetrazione condivisa e concordata con le province limitrofe, dovrà essere presentata una bozza di zonizzazione e di regolamentazione delle aree. "Questo - conclude Mallia - permetterà al territorio di discutere su elementi concreti e su una base di partenza che possa essere frutto di decisioni quanto più possibile condivise da tutti gli attori socio-economici coinvolti". Intanto stamani alle 11 si parlerà del Parco degli Iblei nel corso di una conferenza che terrà presso l'Accademia di Belle Arti "Mediterranea", sita in viale Europa, 377, il regista Vincenzo Cascone di Extempora che per motivi professionali si è avvicinato alla tematica della costituzione del parco. Cascone terrà una conferenza dibattito mentre proprio pochi giorni fa è stato presentato un suo documentario.

Ma sul parco si continuano a registrare vari interventi. Il consigliere comunale Emanuele Distefano di Forza Italia aderente al Pdl, lancia un appello alle parti in causa a trovare un sentiero comune.



UNA RIUNIONE SUL PARCO ALLA CAMCOM

"Sul Parco degli iblei ci attendiamo tanti passi avanti e forse qualcuno indietro. Lo dico perché è importante che su questo argomento si possa trovare una condivisione d'intenti". Una strada comune, auspica il consigliere Distefano, per evitare ulteriori polemiche che tra l'altro hanno visto in campo l'Amministrazione comunale con una posizione ben precisa. Adesso Distefano, che è anche delegato del sindaco, chiede passi indietro. "Abbiamo preso atto - continua Distefano - di due linee parallele, assolutamente poco disponibili ad incontrarsi, men che meno a confrontarsi. Non penso che si possa andare avanti così ancora per molto. La mancanza di dialogo genera solo caos e confusione. Noi, invece, abbiamo bisogno di certezze. A maggior ragione in un momento del genere in cui il futuro appare sempre più problematico".

MICHELE BARBAGALLO



Gazzetta del Sud Martedì 4 Maggio 2010

Pronta la proposta messa a punto dal comitato tecnico della Provincia: out le aree sotto i 600 metri

Un parco di 14 mila ettari

La bozza andrà adesso in consiglio: sarà consegnata il 18 alla Regione

Giorgio Antonelli

Saranno quasi 14 mila gli ettari di territorio che, in provincia, faranno parte del Parco degli Iblei. In estrema sintesi, si tratta sostanzialmente della porzione di territorio che ricade sopra i 600 metri di altitudine. Dunque, una fascia non particolarmente estesa, sicuramente molto ridimensionata rispetto alle tesi portate avanti dalle associazioni ambientaliste.

Questa è l'ipotesi di perimetrazione che l'assessorato Territorio e Ambiente della Provincia, di concerto con i Comuni, la Camera di commercio e le associazioni di categoria, ha definito negli ultimi giorni e che, probabilmente, sarà sottoposta al vaglio del consiglio provinciale nella seduta che il consesso dovrebbe tenere giovedì a palazzo di viale del Fante alle 17.

L'ipotesi elaborata dai tecnici della Provincia, come accennato, ha il placet di massima anche dei Comuni e, sostanzialmente, ricalca, come accennato, un'idea abbastanza "morbida" di perimetrazione, incentrata sulla necessità di non ingessare il territorio e di dare conseguenzialmente riscontro alle istanze del mondo produttivo che temono di vedere limitato il proprio braccio operativo dai vincoli e dai limiti che, gioco forza, deriveranno dall'istituzione del Parco.

Se la bozza di perimetrazione sarà stata positivamente licen-

ziata dal consiglio provinciale, il 18 maggio sarà presentata al tavolo tecnico regionale, in uno ad una proposta di zonizzazione e di regolamentazione che lo stesso vertice dell'assessorato provinciale al Territorio, l'assessore Salvo Mallia, illustrerà all'assise provinciale giovedì prossimo.

La determinazione dell'amministratore hanno fatto seguito all'incontro con il tavolo tecnico della Regione tenutosi la scorsa settimana, nel corso del quale Mallia e i rappresentanti istituzionali delle province di Siracusa e Catania avevano ribadito la volontà comune di istituire un parco che non paralizzi il territorio, ma che rappresenti un volano di sviluppo economico locale. In queste ultime ore, l'assessore Mallia raccoglierà i suggerimenti degli altri attori al fine di giungere ad un'ipotesi di perimetrazione realmente condivisa. Anche se, nei giorni scorsi, lo stesso assessore Mallia ha ammesso che difficilmente potrà aversi l'unanimità dei consensi e di lavorare per raggiungere la massima condivisione.

Un appello alla massima concertazione ed unitarietà, per la verità, è arrivato ieri anche dal



L'assessore di Scielì Teo Gentile: «Restiamo vigili ma finora siamo fuori dal parco»

consigliere comunale del Pdl, Emanuele Distefano che, non a caso, rimarca la necessità che si «facciano tanti passi avanti, ma forse anche qualcuno indietro. Questo perché, sull'argomento, si possa trovare condivisione d'intenti». Emanuele Distefano, infatti, non nasconde che sussistono pesanti ritrosie da parte di alcuni partiti politici (specificamente, l'Italia dei Valori) e delle associazioni ambientaliste a concordare su una bozza di perimetrazione alquanto... soft. L'idea che si è affermata, infatti, sembra quella portata avanti specificamente dal sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale e dal presidente della Camera di commercio, Pippo Tumino, che sostanzialmente "esautorano" dal perimetro del parco tutte le fasce di territorio al disotto dei 600 metri: «Abbiamo preso atto - afferma infatti Distefano - di due linee parallele, poco disponibili ad incontrarsi, men che meno a confrontarsi. Non penso che si possa andare avanti così, perché la mancanza di dialogo genera solo caos e confusione, mentre abbiamo bisogno di certezze: di certo, non bisogna penalizzare gli insediamenti produttivi, ma si dovrà cercare di salvaguardare, ancor più che in passato, il bel paesaggio ibleo. Varie soluzioni possono individuarsi: dobbiamo sforzarci di praticare un'ipotesi di lavoro che coinvolga tutti i soggetti attivi del territorio».



L'assessore provinciale al Territorio e Ambiente Salvo Mallia

Sul parco si è confrontata anche l'amministrazione comunale di Scicli, che mantiene una "vigile attenzione", come ha detto il vice sindaco Teo Gentile. «Il Comune verificherà - ha detto l'assessore Gentile - se la fascia di perimetra-

zione del parco dovesse scendere a valle, sino al livello altimetrico del fiume Irmínio». Attualmente, infatti, la perimetrazione riguarda zone montuose che non coinvolgono il territorio sciclitano. 4



IBLEI. Lo sollecita il consigliere Distefano

Parco, «vanno tutelate imprese e natura»

●●● Sul parco degli Iblei il consigliere comunale del Pdl, Emanuele Distefano, auspica che la politica riesca a trovare una via di mediazione per tutelare le imprese produttive dell'altipiano ibleo e per salvaguardare il patrimonio naturalistico ed ambientale.

“Sul Parco degli iblei ci attendiamo tanti passi avanti e forse qualcuno indietro. Lo dico perché è importante che su questo argomento si possa trovare una condivisione d'intenti. Abbiamo preso atto – continua Distefano – di due linee parallele, assolutamente poco disponibili ad incontrarsi, men che meno a confrontarsi. Non penso che si possa andare avanti così

ancora per molto. La mancanza di dialogo genera solo caos e confusione. Noi, invece, abbiamo bisogno di certezze. A maggior ragione in un momento del genere in cui il futuro appare sempre più problematico. Ecco perché chiedo a tutti gli attori protagonisti del dibattito di rendersi disponibili per portare avanti un sentiero comune, una strada di collaborazione”.

Distefano auspica che nella definizione della perimetrazione dell'area protetta, la politica che lui definisce “arte del possibile” si individui una “ipotesi di lavoro che coinvolga tutti i soggetti attivi del nostro territorio”.

(*GIAD*)



EGADI. I dirigenti del colosso degli idrocarburi: «Dai primi rilievi in quelle acque c'è un autentico tesoro di greggio»

Trapani, nave Shell cerca petrolio Ma i leader locali: no a trivellazioni

Il senatore D'Alì e il sindaco di Favignana chiedono un incontro con Scajola: «La riserva marina va tutelata. No a piattaforme petrolifere al largo delle nostre coste».

Mario Torrente
TRAPANI

●●● I fondali al largo delle coste di Trapani potrebbero custodire dei giacimenti petroliferi particolarmente ricchi. Un «autentico tesoro» secondo Marco Brun, presidente ed amministratore delegato di Shell Italia. Il gruppo petrolifero ha inviato una nave nel Canale di Sicilia, la Atlantic Explorer, alla ricerca di nuovi bacini di greggio. E dai primi risultati emergerebbe proprio la presenza di petrolio.

«I risultati della sismica tridimensionale rilevati in mare - ha spiegato Brun - ci diranno se varrà la pena costruire il primo pozzo esplorativo per scandagliare i fondali che, secondo le nostre rilevazioni, potrebbero custodire un autentico tesoro. Se davvero il giacimento siciliano confermerà le attese - ha detto il rappresentante del gruppo petrolifero - l'Italia si confermerebbe il paese con più idrocarburi dell'Europa continentale. La settimana scorsa abbiamo avuto l'autorizzazione all'attività esplorativa anche nelle acque del Golfo di Taranto».

La probabile presenza di petrolio nelle acque al largo dell'arcipelago delle Egadi ha messo in allarme la comunità isolana, preoccupata per i risvolti ambientali e nettamente contraria all'installazione di una piattaforma petrolifera. Il sindaco del Comune di Favignana Lucio Antinoro si prepara ad incontrare il ministro dell'Ambiente Prestigiaco, e quello allo Sviluppo Economico Scajola. «Siamo allarmati ed estremamente preoccupati - ha

detto Antinoro - abbiamo già inviato un dossier e documentato ampiamente cosa accadde venti anni fa, quando ci fu un'iniziativa simile al largo di Favignana. Ci stiamo ricordando col Ministero dell'Ambiente e chiederemo un incontro col ministro Scajola per dire no all'installazione di piattaforme petrolifere al largo delle nostre coste».

Nell'arcipelago si trova infatti la Riserva marina delle Egadi, una delle più grandi d'Europa, con un patrimonio naturalistico unico. Tant'è che di recente nelle acque di Marettimo è tornata la foca monaca, che mancava dal mare egadino da più di mezzo secolo. Il primo a lanciare l'allarme



Il senatore Antonio D'Alì

sulle ricerche di petrolio al largo del trapanese era stato nelle scorse settimane il senatore Antonio



Il sindaco Lucio Antinoro

d'Alì, presidente della commissione Ambiente al Senato. Il parlamentare trapanese ha presenta-

to un'interrogazione ai ministri Prestigiaco, Scajola e Frattini.

«È singolare - ha commentato il senatore Antonio d'Alì - che la Shell, proprio in questi giorni, ci venga a parlare di trivellazioni petrolifere. Comunque, al di là delle emozioni del momento legate a quanto sta accadendo nel Golfo del Messico e sulle coste della Louisiana, non possono essere autorizzate trivellazioni in una ampia zona di rispetto della fascia costiera delle isole Egadi e dalla loro Riserva. Continueremo a vigilare perché nessuna attività di esplorazione né di trivellazione possa mettere a rischio, anche potenziale e futuro, le nostre coste e le nostre isole». (MATO)

ANNUNCIO SHOCK. Se l'ipotesi fosse confermata, la produzione italiana potrebbe raddoppiare

Dopo 50 anni nell'Isola torna il mito dell'oro nero

●●● Torna il mito del petrolio in Sicilia. Com'era accaduto mezzo secolo fa quando i primi zampilli erano sgorgati nel ragusano. L'annuncio dato da Martin Brun capo delle operazioni Shell in Italia è chocante: al largo di Trapani, in mezzo al Mediterraneo potrebbe esserci una ricchezza enorme. Il condizionale è d'obbligo perché ancora siamo nelle fasi molto iniziali della ricerca.

Però ci sono buone speranze. Nascosto sotto il mare un grande giacimento capace di produrre 150 mila barili al giorno. Una cifra considerevole che di colpo farebbe più che raddoppiare la produzione di greggio in Italia. Oggi ne estraiamo circa 130 mila e gran parte (85 mila) arriva dai pozzi della Basilicata. La produzione nazionale copre meno del 10% del fabbisogno. Potrebbe

passare al 20% dando un bel contributo all'abbattimento della bolletta energetica. Viste le difficoltà e i tempi necessari per le ricerche dell'oro nero è bene non lasciarsi andare all'entusiasmo.

In ogni caso se le speranze della Shell dovessero dimostrarsi vere la Sicilia tornerebbe ad essere il Texas dell'Europa. L'area, cioè dove si produce la maggior quantità di oro nero considerando che i grandi giacimenti del Mare del Nord si stanno esaurendo. Oltre tutto le esplorazioni del colosso anglo-olandese sono abbastanza eccentriche. Che ci sia petrolio nella zona del ragusano è noto da almeno mezzo secolo (non a caso le prime scoperte vennero fatte nella provincia iblea e a Gela). Nella parte occidentale non era mai stato trovato nulla di veramente rilevante.

In ogni caso la febbre dell'oro nero si sta diffondendo abbastanza rapidamente. Con le quotazioni del greggio stabilmente sopra gli 80 dollari diventa conveniente cercarlo anche in zone ritenute fin a ieri poco conve-



**IL GIACIMENTO
SAREBBE CAPACE DI
150 MILA BARILI DI
GREGGIO AL GIORNO**

nienti. In Sicilia non lavora solo Shell. C'è la Northern Petroleum che era arrivata prima ma ha preferito dividere i rischi con il colosso anglo-olandese trattando per sé solo una quota. Poi Panther che, con alterne fortune, sta cercando di esplorare la

Val di Noto. L'opposizione degli ambientalisti e delle autorità locali rende l'esplorazione molto faticosa.

Più fortunata la Mediterranean Resources con sede ad Austin in Texas, che si è vista approvare l'aprile 2009 una concessione per la ricerca di idrocarburi dal Ministero dello sviluppo. La concessione (durata 6 anni), dà la possibilità di effettuare indagini per verificare la presenza di giacimenti petroliferi al largo della costa iblea su un'area di 460 km quadrati in una zona che va da Scoglitti a Sampieri. La Mediterranean Resources è già titolare nel ragusano della concessione "Irmínio" per l'estrazione in terraferma. Speriamo solo che la nuova febbre dell'oro lasci nell'isola un po' più di ricchezza rispetto al primo giro.

N. MEZZ.



GIORNALE DI SICILIA
MARTEDÌ 4 MAGGIO 2010

I NODI DELLA REGIONE

LO SCONTRO SULL'OBBLIGO PER LE AZIENDE DI CERTIFICARE I BILANCI PER ACCEDERE AI FONDI EUROPEI

Imprese, Venturi attacca Cascio La replica: arrogante, si dimetta

● Lombardo «disapprova la contestazione». Lupo: «Rispetto per il presidente dell'Ars»

Venturi: «L'atteggiamento di Cascio è scandaloso e mi chiedo quali interessi lo spingano». La replica: «Non è degno di fare l'assessore». Cracolici: «La norma varata è equilibrata».

Giacinto Pipitone
PALERMO

●●● Il presidente dell'Ars si comporta in modo tutt'altro che onorevole. È scandaloso e mi chiedo quali interessi lo spingano. L'assessore alle Attività produttive, Marco Venturi, è tornato a parlare dopo settimane e ha attaccato lo scranno più alto di Sala d'Ercole, «reo» di aver cassato durante i lavori della Finanziaria una norma da lui presentata. Dalle parole di Venturi è nato l'ennesimo scontro istituzionale. Perché Francesco Cascio ha replicato definendo Venturi «arrogante, ignorante e non degno di fare l'assessore».

Il caso è nato da un emendamento alla Finanziaria presentato da Venturi con cui si proponeva di abrogare l'articolo 5 della legge 20/2007 con l'obiettivo di cancellare l'obbligo a carico delle piccole e medie imprese di presentare i bilanci certificati per poter partecipare ai bandi di Agenda 2007 e accedere agli aiuti europei. Per Venturi «dal mondo produttivo era giunto un grido di allarme sull'impossibilità di molte aziende a partecipare ai bandi perché i tempi di rilascio della certificazione sono troppo lunghi». Da qui l'assessore, ex dirigente di Confindustria, ha preso spunto per attaccare Cascio: «Applicare rigidamente il regolamento nei con-



1. Il presidente dell'Assemblea Regionale Siciliana Francesco Cascio. 2. L'assessore all'Industria, Marco Venturi. FOTO FUCARINI

fronti degli avversari e invece, per gli amici interpretarlo, è tutt'altro che onorevole. È scandaloso, soprattutto per chi è portatore di una cultura liberale». Ma il presidente dell'Ars ha difeso la sua azione. Spiegando che è stata invece approvata una norma che esenta dalla certificazione le cooperative mentre alza l'asticella per tutte le altre aziende. Certificare i bilanci sarà necessario per le imprese che ottengono almeno 500 mila euro di finanziamenti (fino a oggi il limite era a 100 mila euro). Per il presidente dell'Ars, l'obiettivo è stato ugualmente raggiunto. Una mossa che Antonello Cracolici, capogruppo del Pd, ritiene «un punto di equilibrio tra diverse opinioni. Valuteremo se l'obbligo si po-

trà eliminare del tutto». Ma Cascio difende anche «ideologicamente» la norma approvata. «È virtuosa» - ha detto il presidente dell'Ars - perché garantisce un sistema di trasparenza e permette di esercitare un controllo su aziende e società che ricevono finanziamenti di elevata portata». Cascio ha risposto al mittente le accuse ricevute da Venturi: «Spiegli lui che interesse ha ad evitare che le aziende certifichino. Come fa un assessore di un governo che si dice impegnato in prima linea contro la mafia a dire una cosa del genere? Questo sì che è scandaloso». Cascio ha precisato che rientra nelle sue prerogative decidere quali norme ammettere al voto e per questo ha accusato Venturi di non conoscere il contesto le-

gislativo e lo Statuto chiamato ad applicare nel ruolo di assessore: «A distanza di sei mesi dall'ingresso in giunta, Venturi dimostra di non avere la più pallida idea dei meccanismi democratici che regolano un Parlamento. Si vergogni e si dimetta». Raffaele Lombardo ha difeso l'assessore: «La sua proposta potrà e dovrà essere apprezzata nel prosieguo dell'attività parlamentare». Ma, dicendosi dispiaciuto per la polemica, Lombardo ha aggiunto di «disapprovare la dura contestazione al presidente dell'Ars, che ha condotto con impegno e imparzialità l'aula». Per Claudio Barone, segretario della Uil, «la certificazione del bilancio rappresenta una comunicazione inutile. Servirebbe invece una semplificazione burocratica per la difesa del tessuto produttivo e dei posti di lavoro». Anche per Maurizio Bernava della Cisl «serviva uno sbarramento all'azione di faccendieri e speculatori. È paradossale che quella norma non sia stata abrogata». E per Mario Filippello, segretario della Cna, «la proposta di Venturi è condivisibile». Ha preso posizione Giuseppe Lupo, segretario Pd: «Tutti i parlamentari, e i membri del governo, rispettino il ruolo di imparzialità e garanzia del presidente dell'Ars». Innocenzo Leontini, capogruppo Pdl ufficiale, ha chiesto le dimissioni di Venturi. Critiche all'assessore da Rudy Maira dell'Udc. E per Francesco Musotto (Mpa) le accuse a Cascio sono «infondate e ingenerose».



SERIT SICILIA

**Da lunedì
si trasferisce
in via Archimede 112**

●●● **La Serit Sicilia spa, agente della Riscossione della provincia, da lunedì prossimo si trasferirà presso i nuovi locali di via Archimede 112. Al momento il servizio è assicurato in via Ercolano, angolo via Esperanto. (*SM*)**